

CREMONA. L'ACQUEDOTTO

Gestione dell'acqua Aem nelle eccellenze

Tra le prime cinque in Italia

Acquedotti. Nelle prime cinque in Italia. Soddisfazione di Ferrari

Gestione servizio idrico Aem è tra le eccellenze

di Giuseppe Bruschi

L'acqua di Cremona, quella dell'Aem, è buona, pura, gradevole e questo lo sostiene da sempre l'azienda, che investe milioni nella depurazione. Ma ora arrivano conferme insperate: Aem Cremona è tra i cinque casi di eccellenza in Italia per la gestione idrica. Infatti è stato presentato, durante il convegno 'L'acqua oltre i falsi miti. Modelli gestionali a confronto' nei giorni scorsi a Milano a Palazzo Giureconsulti, organizzato da Metropolitana Milanese Spa con il patrocinio di Federutility, uno studio sulle ricadute per la collettività di un efficiente ciclo dell'acqua. A dibattere sul tema alcuni tra i principali player italiani e internazionali del settore per evidenziare l'importanza della gestione dell'acqua come fattore chiave delle politiche ambientali e di sviluppo in ogni Paese e che apporta benefici alla collettività, ai cittadini, alle imprese.

Lo studio, commissionato da Metropolitana Milanese Spa alla società di ricerca Althesys, sottolinea come dai casi di eccellenza sia possibile stimare il potenziale beneficio per la collettività; l'oggetto di analisi scelto da Althesys è stato un gruppo di imprese tra le migliori, con dimensioni e con assetti azionari diversi, confrontate poi con la media degli altri servizi idrici italiani. Dai casi di eccellenza nella gestione dell'acqua, infatti, è possibile stimare il potenziale beneficio per la collettività: tra tali casi di prestigio presi in considerazione dall'analisi, emerge Cremona, unitamente a Torino, Milano, Hera Bologna, Novara. L'obiettivo dello studio è quello di analizzare come una buona gestione dell'acqua possa creare benefici per l'intero sistema economico e sociale, valutando le ricadute tangibili e intangibili: economiche, ambientali, gli effetti potenziali a livello Nord Italia e nazionale e stimando il bilancio di Milano. Se tutti

gli acquedotti seguissero gli standard delle aziende migliori del settore, gli italiani risparmierebbero 19,4 miliardi in sei anni. La sola Italia settentrionale avrebbe benefici per 6 miliardi (un miliardo di euro l'anno) se si adeguasse alle esperienze di Milano, Torino, Cremona, Novara e Bologna. Questo studio commenta con soddisfazione il presidente di Aem Giuseppe Ferrari, che 'la gestione più che positiva condotta da Aem Cremona nel campo idrico ha permesso di conseguire ottimi risultati nell'intero ciclo idrico: qualità dell'acqua distribuita, gestione delle fognature, trattamento di depurazione fino al riutilizzo come acqua irrigua'. Per Ferrari gli investimenti fatti nel passato, compreso l'impianto per la potabilizzazione di via Postumia, danno i loro frutti. Conclude Ferrari: «Non possiamo chiamarla, per legge, acqua minerale, ma la nostra è buona come quelle che hanno maggiore mercato».